TORINO
Anno 77 Num. 202
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-940 al n. 40-949

LA STAMPA

MARTEDI'
...osto 1943
...LATTINO
VIA BERTOLA
«LA STAMPA»

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 10 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - ...timenti - Onoranze: L. 40 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla C. P. I. - Via Roma 280 (telefoni) 83 625 - 83-626. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni ...manali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. ...uendo la cronaca - Diver- Colonie: Sei numeri setti- 82. — C. C. P. N. 2/1360.

Quebec alle ultime battute

Un'altra giornata di continui colloqui tra Roosevelt e Churchill - Piani di guerra e ipotesi sulle prossime operazioni I rapporti con la Russia in un commento dell' "Economist,,

Sono ora di fronte russi e angloamericani

I fattori dell'immane lotta che da quattro anni insanguina il mondo, sono così numerosi e talvolta così contrastanti che è davvero difficile — seguendoli attraverso le notizie necessariamente contingenti dei giornali — comprenderne il valore relativo, poter rintracciare e seguire in una matassa tanto intricata il reale filo conduttore degli avvenimenti: quello che tesse impercettibilmente la storia. Quindi in un momento storico così complesso come l'attuale, in cui tutto sembra fluido e inafferrabile, più che i fatti contingenti ci sembra si debbano indicare i motivi essenziali atti ad offrire un qualche orientamento.

Limitandoci per ora allo odierno momento europeo, giova fissare bene l'attenzione sul fatto che le principali parti in causa, in realtà non sono due soltanto, bensì tre grandi potenze o agglomerati di potenze: Asse, Anglosassoni, Russia. Ciascuna di esse contende alle altre il dominio dell'intero continente europeo e ambisce di realizzarvi suoi propri e specifici disegni egemonici. Su questo punto fondamentale non bisogna lasciarsi ingannare dalle apparenze: la cosiddetta alleanza tra anglosassoni e russi è in realtà solo una temporanea «concomitanza» di azione contro la terza parte in causa.

Nella primavera 1941 l'Inghilterra era sull'orlo della sconfitta e i programmi di riarmo suo e dell'alleato nord-americano richiedevano oltre un anno di tempo prima di incominciare a portare un peso sensibile nel conflitto: contemporaneamente la Russia sapeva che se l'Inghilterra fosse caduta, presto o poi non solo sarebbe venuto il suo turno di fare i conti con la Germania, ma anzi con una Germania enormemente potenziata dalla vittoria. Perciò, sotto la imperiosa urgenza di arrestare la marcia tedesca, russi e anglosassoni trovarono necessario e conveniente sottacere e formalmente ignorare l'abisso di opposti interessi da cui sono divisi, per stringere quell'ibrida alleanza — o meglio «concomitanza» — in cui le due parti erano sostanzialmente d'accordo su una cosa sola: deprimere la potenza tedesca. Intenzionalmente abbiamo detto «deprimere» perchè è nostra convinzione, confermata da tanti segni, che nè russi nè anglo-americani vorrebbero, se venisse il momento, davvero distruggere la potenza tedesca, ma solo sminuirla tanto da poterla inserire ciascuno entro la propria sfera egemonica per controllarla, graduarla e servirsene ai propri fini (questo incidentalmente è e sarà un altro dei tanti fattori del contrasto anglo-russo).

Tutto ciò è chiaramente provato dal fatto che la Russia, come è ormai dimostrato in innumerevoli occasioni, fa la guerra esclusivamente «per conto suo» e, forte del suo innegabile merito di aver salvato l'Inghilterra da una disastrosa sconfitta, non solo non vuole assumere alcun impegno verso i suoi cosiddetti alleati, ma anzi pretende in vari modi di imporre — e piuttosto rudemente — la propria volontà agli anglo-americani. Va particolarmente rilevata l'ultima manifestazione di questo dissidio: dopo che gli anglo-americani hanno fatto tanti sforzi per portare la Mediterraneo il baricentro delle loro iniziative belliche e attaccare l'Europa nel più debole settore balcanico; dopo che, conquistata la Sicilia, hanno conseguito la premessa necessaria (come chiarimmo altra volta) per l'azione in quel settore; la Russia pone ora il suo veto a questa operazione non potendo ammettere che i suoi «alleati» costituiscano una piattaforma militare in quei territori sui quali i sovietici si propongono, per secolare ambizione, di estendere il loro dominio o almeno la loro influenza.

Possono gli anglo-americani e soprattutto gli inglesi, abbandonare il sud-est europeo all'egemonia russa?

Non saremo noi che potremo rispondere alla domanda dati gli innumerevoli altri fili che si intrecciano nella matassa, ma giova considerare gli enormi e insopprimibili interessi di triplice carattere — politico, economico e militare — che gli inglesi hanno in quel settore.

Comunque, riteniamo che proprio oggi in cui i nostri nemici hanno virtualmente completato l'accerchiamento della fortezza europea e si accingono ad assaltarne i bastioni, proprio oggi il fattore dominante del momento, quello che per la gran parte determinerà i successivi sviluppi, sia l'attitudine reciproca che anglosassoni e russi assumeranno, la precisazione dei loro rispettivi interessi, l'accordo — o il dissidio — che questi provocheranno.

E' da qui che scaturirà il piano definitivo dell'attacco anglo-americano all'Europa; e questo — qualunque ne siano le sorti — avrà formidabili conseguenze sul futuro assetto politico dell'Europa dopo il conflitto. Ne potrebbero perfino derivare sorprendenti alternative nel corso stesso della guerra, qualora gli avvenimenti a venire mutassero talmente i rapporti di forza tra le parti in contrasto da annullare l'attuale «concomitanza» di scopi immediati tra russi e anglo-americani, conducendo perciò nuove combinazioni tra le tre potenze in lotta.

Alla luce di queste considerazioni non era difficile prevedere prima ancora che fosse annunciata la conferenza di Quebec, l'improrogabile necessità che a questo punto inglesi e americani si consultassero, se non altro per proporsi il problema della loro posizione nei confronti della Russia, se possibile per venire ad un accordo, ovvero — innanzi all'impenetrabile sfinge del Cremlino — decidere in ogni caso in conseguenza. E' prematuro esaminare quali decisioni possano essere state prese a Quebec, ma il fatto che la Russia non sia nemmeno stata invitata alla conferenza (o meglio che abbia fatto sapere in precedenza di non gradire un invito), il ritiro di Maisky da Londra e in questi giorni quello di Litvinof da Washington — ossia dei due uomini che per tanti anni hanno manipolato e intrecciato i rapporti tra russi e anglo-americani — sono elementi altamente significativi.

Con tutto quanto sopra, non vogliamo dire che a Quebec non siano stati discussi molti e altri importantissimi problemi, alcuni dei quali ci toccano assai da vicino; ma siamo convinti che quello succennato sia da lungi il più importante o essenziale perchè ad esso dovranno inevitabilmente intonarsi in via diretta o indiretta tutti gli altri: in Europa e anche in Pacifico.

Dovremmo ora esaminare quali potranno essere le varie eventualità che possono scaturire dalle decisioni di Quebec e in particolare quelle che più o meno direttamente interessano l'Italia. E' ciò che faremo in un prossimo articolo.

Marc'Antonio Bragadin

Le richieste della Finlandia per deporre le armi

Un discorso di Gunther sulla politica svedese

Stoccolma, 23 agosto.

E' giunto a Stoccolma il presidente dei Sindacati finlandesi Vuori e si è incontrato domenica col sindacalista inglese Arturo Deakin al quale ha rimesso le offerte di pace separata della Finlandia.

Vuori agisce in piena conoscenza e con l'approvazione del Governo Annico. Egli ha presentato le proposte finlandesi che constano, a quanto informa un inviato speciale del *Daily Mail*, dei seguenti sei punti:

1) la Finlandia è pronta a negoziare una pace sulla base della pace del 1940. La Finlandia è pronta ad abbandonare Viborg sull'istmo di Carelia, ma non vuole abbandonare Hangoe.

2) Garanzia sovietica sulla sovranità della Finlandia.

3) Garanzia di rifornimenti alla Finlandia di viveri, carbone e lubrificanti da parte degli alleati. Il Governo britannico deve garantire la cooperazione sovietica nelle forniture attraverso Murmansk e Arcangelo.

4) La Finlandia non intende cooperare con l'esercito rosso per espellere le sette divisioni germaniche al comando del generale Dietl.

5) Se necessario la Finlandia è pronta a ottenere le dimissioni del Ministro delle Finanze Tanner e del deputato Rosa, del partito socialdemocratico, considerati dal Cremlino come «nemici numero 1».

6) L'Inghilterra e gli Stati Uniti devono garantire alla Finlandia il principio di libertà secondo la Carta Atlantica, che riconosce i diritti delle piccole nazioni.

Il Ministro degli Esteri svedese Gunther ha tenuto a Karlskrona un discorso in cui ha detto tra l'altro: «Il nostro atteggiamento resta sempre lo stesso e la nostra linea politica è sempre quella della pace e della neutralità. E' noto che quando un piccolo Paese come la Svezia per lungo tempo segue, come nel nostro caso, una linea particolare all'infuori del turbine mondiale degli avvenimenti, corre il rischio di restare isolata. Quando la pace verrà, il mondo e l'umanità intorno a noi avranno subito certo grandi cambiamenti e potrebbe accadere che noi avessimo difficoltà ad adeguarci ad essi. Crediamo però che proprio percorrendo la nostra strada potremo rompere l'isolamento il quale è dettato soltanto dalla necessità che quando verrà il momento, e sarà presto, potremo nondimeno prendere contatto con le molte forze positive esistenti in altre parti più vicine che lontane da noi».

Ritorno dal Cile

Come i nostri connazionali appresero l'assunzione al potere del Maresciallo Badoglio

Lisbona, 23 agosto.

(*R. F.*). Abbiamo parlato oggi con l'ambasciatore De Rossi che torna dal Cile in Italia. L'ambasciatore è partito da Santiago con altri italiani in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche. Arrivati a Lisbona a bordo del vapore spagnolo *Cabo de Buena Esperanza*, i connazionali proseguono il viaggio fino a Roma in ferrovia.

La brevità dello spazio non ci consente di fare una lunga relazione delle interessantissime cose che ci hanno detto i rimpatriandi sulla evoluzione politica cilena degli ultimi due anni, sul retroscena — alcuni di essi terribili e drammatici — della rottura delle relazioni diplomatiche con le Potenze del Tripartito, sulla situazione economica del paese del Sud America, sulle loro prospettive di avvenire. Ci limitiamo ad estrarre il succo delle lunghe conversazioni che abbiamo avuto oltrechè con l'ambasciatore con le varie personalità del gruppo dei 68 connazionali che rimpatriano. Questi comprendono coi membri dell'ambasciata di Santiago anche numerosi privati: professori, commercianti, due giornalisti: padre Carlo De Sanctis direttore dell'organo cileno ma d'ispirazione apertamente italiana *Si Radio Express*, e Vincenzo Serio direttore del giornale *Italia* di Valparaiso. Toccando terra ieri sulle rive del Tago, i rimpatrianti sulla russa sapevano del cambiamento politico avvenuto in Italia. Lunedì 27 luglio, osservando da bordo dei transatlantico alcuni capannelli di spagnoli che animatamente discutevano biabigiando i nomi noti, seppero la notizia del proclama del Re, sul nuovo governo. Nei giorni successivi di fronte all'insistenza sull'annuncio, supposero che un'altra cambiamento della facciata permettesse al regime fascista ed al suo capo di continuare a dirigere il paese. L'impressione provata nel scendere a Lisbona e nel leggere i giornali italiani di alcuni giorni fa è stata così enorme che la maggior parte dei nostri connazionali sembra cosa rintontita. Bisogna pensare che il Cile è agli antipodi, che i viaggiatori hanno dovuto attraversare la Cordigliera delle Ande in lunghe faticose giornate, che quasi nessuno di essi era stato in Italia da almeno quindici o vent'anni. Si vedranno dell'antica propaganda accettata senza discussione per patriottismo hanno fatto di questi italiani delle vittime.

Di alcuni fra i reduci si può dire che il loro volontario ritorno in patria — dopo tanti anni di residenza all'estero che costituivano una specie di diritto morale a rimanervi mentre materialmente le autorità cilene, pertute loro malgrado dagli Stati Uniti alla rottura delle relazioni, non hanno in nulla ostacolato la vita degli italiani — è un atto di elevato patriottismo poichè comporta la rinuncia a forti posizioni che avrebbero potuto mantenere. Citiamo il caso del professore italiano Angeloni ritenuto concordemente al Cile il più esperto chimico del paese, titolare di una cattedra universitaria ed al quale il governo cileno offrì, dopo l'insuccesso di precedenti insistenze, l'incarico di direttore tecnico della industria della produzione dell'acciaio con uno stipendio mensile di diecimila pesos oltre a quelli che già godeva come insegnante. Angeloni respinse l'offerta affermando di non poter dirigere una produzione che, sia pure remotamente, avrebbe potuto alimentare l'industria bellica nordamericana. Egli torna in patria con la sua famiglia perdendo una situazione floridissima.

Per i profughi siciliani

Anticipazioni al personale statale nei territori occupati

Roma, 23 agosto.

S. E. il Capo del Governo ha disposto che alle famiglie dimoranti nel Regno del personale statale rimasto comunque nei territori occupati dal nemico venga corrisposta mensilmente, a titolo di anticipazione e fino a che il «dante causa» si trovi in tali territori, una somma pari rispettivamente alla metà o a un terzo, a seconda che si tratti di famiglia acquisita o di famiglia originaria a carico, di quanto dovuto allo stesso «dante causa» a titolo di stipendio o supplemento di servizio attivo, assegno temporaneo di guerra e aggiunta di famiglia.

18 aerei incursori abbattuti sull'Italia meridionale

Bollettino n. 1185

Il Comando Supremo comunica il Bollettino N. 1185:

L'aviazione nemica ha effettuato incursioni sulla città di Salerno, causando sensibili danni. Impegnata in serrati combattimenti dalla caccia germanica, perdeva 13 aerei.

Nel corso di un'azione di mitragliamento compiuta da quattro velivoli sul porto di Prevesa (Grecia), il fuoco della difesa e delle unità della marina distruggevano due degli apparecchi attaccanti.

Nella notte sul 22, la artiglieria contraerea di Orotava abbatteva precipitare due bombardieri nei dintorni della città ed uno in mare presso Capo Bolenna.

F.to: **Gen. AMBROSIO.**

L'Urbe "città aperta,,

L'allarme sarà dato fino al riconoscimento dell'avversario

Roma, 23 agosto.

Gli aeroplani nemici che hanno sorvolato Roma nelle prime ore della notte da venerdì a sabato erano in tutto due o tre, presumibilmente bimotori inglesi del tipo *Wellington*, solitamente impiegati dalla R.A.F. per bombardamento e ricognizione armata.

Sabato, dalle ore 13 alle ore 14, la cittadinanza è stata nuovamente in allarme; questa volta non si trattava di un sorvolo della capitale, ma della presenza di grosse formazioni nemiche al margine della rete di avvistamento dentro la quale si trova l'Urbe.

Poichè l'eventualità di un attacco a Roma non potrà essere scartata fin tanto che il nemico non riconoscerà esplicitamente il carattere di «città aperta» al Centro mondiale della Cattolicità, l'allarme è stato dato a titolo precauzionale.

L'evacuazione della Sicilia

Il disappunto anglosassone riflesso dalla «Reuter»

Lisbona, 23 agosto.

La conclusione della battaglia della Sicilia dà motivo al corrispondente della agenzia *Reuter* di scrivere che il successo delle armi anglosassoni è notevolmente offuscato dal fatto che la maggior parte delle forze dell'Asse ha potuto evacuare dalla Sicilia attraverso lo stretto di Messina.

Le difficoltà incontrate dagli anglosassoni durante l'ultima fase della campagna non hanno permesso loro di raggiungere tempestivamente lo stretto e i cannoni antiaerei disposti lungo le due rive di esso nonchè le batterie costiere hanno reso quei luoghi impraticabili alle unità anglo-americane.

A sua volta il presidente dell'agenzia nord-americana *United Press* rientrato negli Stati Uniti dopo aver seguito quasi per intero le operazioni in Sicilia, ha dichiarato che la campagna in Sicilia è stata una battaglia estremamente violenta lungo tutto il suo corso.

Le richieste dei lavoratori riferite dal ministro Piccardi a Badoglio

L'assistenza ai sinistrati e migliori servizi per coloro che quotidianamente sfollano - Sono imminenti le norme per la libera elezione delle Commissioni interne di fabbrica

Roma, 23 agosto.

Il Ministro dell'Industria, lavoro e commercio ha fatto ritorno ieri a Roma unitamente ai commissari delle Confederazioni dell'Industria e dei Lavoratori industriali, dopo i contatti avuti a Torino e a Milano con le rappresentanze operaie. Il Ministro Piccardi ha avuto occasione subito di riferire al Capo del Governo Maresciallo Badoglio questa presa di contatto cordiale con le masse operaie, le quali hanno avuto modo di esprimere i loro punti di vista e le loro richieste sui problemi politici, sindacali ed economici che maggiormente interessano i lavoratori. Il Ministro, che ha potuto esaminare la situazione in cui si sono venute a trovare Torino e Milano dopo le ultime incursioni nemiche, non ha mancato di interessare i Ministri dell'Interno, dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni perchè l'assistenza ai sinistrati e la riattivazione dei vari servizi ponga le masse operaie in un'atmosfera di più fiduciosa tranquillità nell'espletamento del proprio lavoro.

Le riunioni di Torino e Milano

Dopo i colloqui con gli esponenti delle classi operaie di Torino e Milano il Ministro Piccardi ha concesso una intervista al *Messaggero*. Circa la voce corsa che a Milano era stato proclamato lo sciopero generale rivoluzionario, il Ministro ha detto: «La voce appartiene al regno delle fantasie che non qualifico. A Milano non si è avuto alcun sciopero generale, non si è avuta alcuna agitazione rivoluzionaria. Bisogna avere chiaro le condizioni di vita e di lavoro che la guerra ha imposto con gli ultimi bombardamenti alle masse di Torino e Milano per comprendere tutta l'abnegazione, davvero straordinaria, e tutta la disciplina, proprio esemplare, degli operai. Bisogna rendersi conto che finito il lavoro non è finita la fatica; gli operai sono in massima parte sfollati, debbono recarsi a migliaia e migliaia fuori della città a spesso dormono male. A Torino mi è stato tra l'altro chiesto (la stessa questione mi è stata posta a Milano) di far adeguare alle esigenze dello sfollamento le misure particolari di guerra come il coprifuoco. Alle 22,30 gli operai spesso non possono raggiungere le case dove si sono trasferiti. Ho promesso di intervenire in proposito, come ho promesso di intervenire per una più intensa assistenza ai sinistrati.

Il Ministro prosegue dicendo che a Milano si è tenuta una improvvisa riunione di tutte le commissioni interne scelte direttamente dalle maestranze. I membri delle commissioni interne sono arrivati alla riunione in tuta, in maniche di camicia, in maglietta e si sono avute discussioni improntate alla massima franchezza. Gli operai hanno potuto dire quanto hanno voluto, tutto quello che hanno voluto. In alcuni momenti si sono avuti dei veri e propri contraddittori e io ho sostenuto in contraddittorio il mio punto di vista.

La questione dei salari

Circa le domande presentate dagli operai il Ministro ha dichiarato che ve ne sono state di quelle che riguardano la politica generale ed altre specificatamente di classe.

La massa è apparsa in proposito a S. E. Piccardi unita, compatta, vibrante. Non una sola voce discorde. Circa le richieste di classe il Ministro da detto: «Mi è stata prospettata la questione dell'aumento dei salari. Ho risposto che l'aumento nelle condizioni attuali sarebbe illusorio. Al che si è replicato con un gesto di nobile altruismo. Gli stessi rappresentanti degli operai qualificati, del «meglio pagati» hanno lasciato cadere la questione generale, la loro questione, per sostenere la causa dei «meno pagati» dei loro compagni meno fortunati. Hanno insistito cioè per ottenere una perequazione o, meglio, perchè si evitino sperequazioni, perchè si sollevino le condizioni delle categorie inferiori nella scala salariale. Ho dato assicurazioni positive e si procederà a trattare tra le organizzazioni padronali ed operaie. Queste ultime saranno assistite dalle Commissioni interne. Mi è stata chiesta la libertà di stampa sindacale. Ho risposto di venire incontro alla domanda compatibilmente con le esigenze di guerra. Del resto la cosa si risolve attraverso la stampa sindacale quotidiana e periodica di proprietà delle Confederazioni. Ora che le Confederazioni sono in mano di autentici operai contadini e impiegatizi anche la stampa sindacale passa ai rappresentanti delle masse».

Infine il Ministro ha espresso il suo punto di vista sull'esperimento di autentica democrazia sindacale che è costituito dalle commissioni interne: le commissioni interne hanno avuto effetto benefico. Il senso di responsabilità poi delle masse si educa attraverso la nomina di esse, il loro controllo ecc. E' imminente la pubblicazione, da parte di questo Ministero, delle norme circa l'elezione dei membri delle commissioni. Si voterà in ogni stabilimento e si farà in modo che la sincerità delle elezioni sia assicurata dalla presenza di scrutatori scelti tra gli operai anziani e più istruiti. E' certo che sarà assicurata la massima libertà di voto e di propaganda in modo che le elezioni rispecchino in pieno la volontà delle maestranze. I compiti delle commissioni saranno di ordine interno negli stabilimenti e riguarderanno il rispetto dei contratti di lavoro, dei cottimi, la disciplina sindacale ecc. Le commissioni operaie fungeranno pure da organi di rappresentanza tra le masse e i commissari sindacali».

E' stato infine domandato al Ministro se sarà permessa la nomina di commissioni interne negli stabilimenti di gestione statale. Il Ministro ha così risposto: «Non vi sono contrario anche se faccio le mie riserve circa la concessione che pretende di accomunare lo Stato a un imprenditore privato; si tratta di rapporti ben diversi, lontani dall'argomento su cui è concessa l'intervista».

Quanti miliardi incasseremo...

Un giornale ha fatto un calcolo sui capitali che saranno recuperati dalla commissione d'inchiesta che controllerà gli illeciti arricchimenti. La cifra oscilla fra gli 85 ed i 120 miliardi.

Dio volesse che così fosse, nessuno sarebbe più contento di noi, escluso forse il Ministro delle Finanze, libero dal penoso compito di colmare il sicuro disavanzo del bilancio in corso. In realtà, anche allo Stato, come ai privati, è molto facile spendere dei quattrini ma recuperarli è un'altra impresa.

Non devono nascere delle illusioni che possono far ritenere facile la via della ricostruzione finanziaria, una via che importa invece a tutti sacrifici e lacrime. Ignoriamo se gli sbusi possano essere calcolati al 5, al 10 od al 15 % delle spese statali; ma ogni ottimismo circa il ricupero deve essere moderato. Gran parte della farina del diavolo finisce in crusca.

Questa previsione non esclude che le finanze pubbliche potranno trovare, grazie ad un severo controllo, una fonte notevole di entrate. Inoltre, ripetiamo, il valore dell'inchiesta è sopratutto morale e sarebbe un gran bene che sui lavori della commissione fossero dati, in forma periodica, dei comunicati e delle informazioni al pubblico che attende.

Lo stesso giornale informa che da quando i gerarchi fascisti non cercano più rifugi per i loro quattrini nei cosidetti beni reali, le terre non sono più ricercate a centomila lire all'ettaro, le mucche ed i cavalli e perfino le pecore sono diminuiti di prezzo.

Non esiste il minimo dubbio che non pochi gerarchi hanno comprato a qualunque prezzo le terre e le case, l'oro ed i diamanti, ma non sono stati i soli. Migliaia e migliaia di cittadini, che non ricoprivano nessuna cafica ufficiale, grazie alla congiuntura bellica ed al clima amorale, hanno guadagnato in forma illecita, a spese della collettività, somme enormi. Anche costoro pagavano le terre centomila lire all'ettaro e così via. Che importanza aveva il danaro? Lo trovavano nelle pattumiere, ad ogni angolo di strada, sopratutto nelle strade di Roma.

Bisogna colpire severamente gerarchi e funzionari che hanno esercitato degli abusi, ma non vorremmo che alle spalle dei corrotti rimanessero nascosti e sicuri i corruttori. Sopratutto ci auguriamo che l'opera di risanamento morale sia incominciata in forma implacabile. Il controllo della stampa può dare a quest'opera un importante contributo.

Revisione della situazione degli Istituti Case popolari

Roma, 23 agosto.

Il Ministro dei Lavori Pubblici sta esaminando la situazione degli Istituti autonomi provinciali per le case popolari, in rapporto alla necessità di affidarne la gestione a persone che, per capacità amministrativa e per requisiti politici, diano garanzia di assolvere il delicato compito con equanimità e comprensione dei bisogni del momento attuale. Secondo tale criterio ed a seguito anche delle dimissioni presentate dai Presidenti di alcuni Istituti, il Ministro ha già proceduto allo scioglimento dei Consigli di Amministrazione degli Istituti di Roma, Napoli, Potenza, L'Aquila, Reggio Emilia, Ferrara, Piacenza, Alessandria, Bergamo, Nuoro e Sassari, nominando Commissari straordinari.

L'indennità di presenza ai lavoratori

Roma, 23 agosto.

E' stato rilevato come alcuni datori di lavoro non si siano ancora attenuti alla scrupolosa osservanza delle norme di legge relative alla corresponsione delle indennità giornaliere di presenza al proprio personale.

Tali datori di lavoro — scrive il *Lavoro Italiano* — sono stati invitati a regolarizzare prontamente la propria posizione per evitare che debbano essere presi nei loro confronti provvedimenti a tutela dei lavoratori interessati.

I tedeschi sgomberano Karkov

Tentativi di sfondamento stroncati sul Mius e attacchi respinti negli altri settori del fronte - 400 carri armati sovietici distrutti

Berlino, 23 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

Nel settore del Mius, sono stati respinti anche ieri, in continui duri combattimenti, tutti i tentativi nemici di sfondare le linee germaniche.

Presso Isjum la battaglia si è riaccesa nuovamente. Forti punte di formazioni corazzate e di fanteria del nemico sono state contenute ed infrante dalle truppe germaniche passate al contrattacco. Nel solo tratto tenuto da un corpo d'armata sono stati distrutti altri 150 carri armati sovietici.

Anche nel settore di Karkov, le truppe dell'esercito e delle S.S. si trovano in aspra lotta con le formazioni di fanteria corazzata nemiche.

Karkov, che nel corso della campagna sul fronte orientale ha già mutato più volte di possesso e non è altro oggi che un mucchio di rovine, è stata nuovamente sgombrata, secondo un piano di sganciamento prestabilito.

A nord-ovest di Karkov, prosegue il rastrellamento di una sacca in cui le truppe germaniche hanno accerchiato un grosso di forze nemiche. Il numero dei prigionieri e l'entità del bottino sono in continuo aumento.

In tutti gli altri settori del fronte orientale in cui i sovietici, con l'impiego di truppe fresche, hanno attaccato, sono stati respinti con sanguinosissime perdite.

Nella giornata di ieri i bolscevichi hanno perduto sul fronte orientale 403 carri armati e 73 apparecchi.

Sul golfo di Salerno, cacciatori tedeschi hanno abbattuto 13 apparecchi nemici.

Sulle coste dei territori occupati in occidente o in caccia libera sull'Atlantico, sono stati fatti precipitare altri 11 aerei nemici, in gran parte bombardieri plurimotori.

Formazioni di bombardieri britannici hanno attaccato la scorsa notte singole località della Germania occidentale. In alcune di esse si sono avuti danni particolarmente ad edifici pubblici, tra cui chiese, ospedali e scuole, che furono colpiti da bombe incendiarie e dirompenti. La popolazione ha avuto poche perdite. Secondo le informazioni finora pervenute, cinque dei bombardieri nemici sono stati abbattuti.

Apparecchi tedeschi veloci da combattimento hanno attaccato, nella notte sul 22 agosto, la zona a sud di Londra, nonchè singoli obiettivi militari sulla costa sud-orientale dell'isola, sganciando bombe di grosso calibro.

Durante un attacco compiuto di giorno da forze aeree nordamericane su due città della Germania meridionale, nella giornata del 17 agosto, il nemico, secondo le constatazioni che si sono potute condurre a termine soltanto oggi, ansichè 56 apparecchi, come era stato annunciato inizialmente, ha perduto complessivamente 161 bombardieri quadrimotori.

A proposito dello sgombero di Karkov, il corrispondente militare del *D.N.B.* rileva che la città ha cambiato più volte padrone dall'inizio delle operazioni sul fronte orientale.

Karkov, presa dalle truppe tedesche nell'agosto 1941, ha resistito a tutti gli attacchi sovietici dal maggio al luglio 1942; venne abbandonata nella campagna invernale 1942-1943; fu riconquistata il 15 marzo di quest'anno dopo un violento contrattacco delle truppe tedesche. Per il critico militare del *D.N.B.* lo sgombero di Karkov è una misura presa dal Comando tedesco per accorciare il fronte ed offrire alle truppe tedesche posizioni strategiche migliori.

La guerra nel Pacifico

Sbarco a Kolombangara respinto dai giapponesi

Chung King bombardata

Tokio, 23 agosto.

Una fonte autorizzata si è informati che ieri *Chung King, capitale della Cina di Ciang Kai Scek, è stata bombardata per la prima volta dopo due anni. L'incursione è stata effettuata in due ondate di 27 aerei ognuna.*

La prima ondata ha bombardato i sobborghi occidentali della città e, più tardi, è stato attaccato Wanscin, sito sotto Chung King. I cacciatori cinesi hanno impegnato combattimento con gli apparecchi nipponici. Mancano per momento altri particolari.

I tentativi che il nemico ha fatto ieri mattina di sbarcare truppe nell'isola di Kolombangara, sono stati frustrati dalle forze nipponiche, le quali hanno affondato due navi da sbarco nemiche. Durante un'incursione aerea nemica su Atru, nell'isola di Bunda, aeroplani da combattimento giapponesi e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto quattro dei sei velivoli nemici incursori.

Il 20 agosto, una sessantina d'aeroplani nemici hanno sorvolato Arobe, nella Nuova Guinea. Essi sono stati prontamente intercettati dalla caccia nipponica che ha abbattuto 8 apparecchi avversari. Il 21 agosto, formazioni di caccia giapponesi si sono scontrate con uno stormo di 60 bombardieri americani scortati da caccia. Nei combattimenti che ne sono seguiti, gli aviatori nipponici hanno fatto precipitare 14 bombardieri pesanti. Durante la stessa giornata, in combattimenti aerei svoltisi ad occidente dell'isola sono stati distrutti altri due bombardieri ed un caccia nemici.

Morte dell'editore Laterza

Bari, 23 agosto.

E' morto ieri, all'età di 70 anni, l'editore Giovanni Laterza, fondatore e direttore della nota Casa editrice barese.

Giovanni Laterza era nato a Putignano, in provincia di Bari, il 27 aprile 1873 e dal 1901 egli aveva fondato e dirigeva la Casa editrice che porta il suo nome. Questa fiorente ed imponente Casa editrice libraria deve la sua fortuna e il suo sviluppo alla opera di Benedetto Croce che è sempre stato il suo ispiratore. Fu infatti l'illustre filosofo ad affidare al Laterza, fin dal 1903, la pubblicazione della sua rivista *Critica* e, in seguito, tutti i suoi scritti. Poi il Laterza iniziò la pubblicazione di *Collana filosofica* e della *Biblioteca di cultura moderna*, che, ricca di oltre trecento volumi, comprende testi originali italiani oppure traduzioni di importanti opere straniere. In questa collana figurano tutte le opere di Guido De Ruggiero. Un'altra imponente iniziativa editoriale libraria del Laterza è la raccolta *Scrittori d'Italia*, che, dedicata alla Maestà del Sovrano, dovrà essere completa di 400 volumi e che già ne conta circa 200. A queste principali collezioni se ne aggiungono altre come quella dei *Filosofi antichi e moderni*, dei *Classici della filosofia moderna* e la *Piccola biblioteca storica*. Le edizioni del Laterza, che si distinguono per dignità ed eleganza, sono note in tutto il mondo ed onorano l'editoria libraria italiana.

I nuovi commissari delle Federazioni proprietari ed affittuari e dei Consorzi di bonifica

Roma, 23 agosto.

Il Commissario della Federazione nazionale proprietari ed affittuari conduttori, gr. uff. dott. Alberto Daniel, è stato uno dei più attivi organizzatori agricoli. Dopo un lungo periodo di fervida attività sindacale nelle regioni emiliane organizzò la Confederazione generale dell'agricoltura e la diresse fino al 1924, fino a quando cioè questo sodalizio fu assorbito dal sindacalismo fascista. Successivamente è stato ed è tuttora segretario dell'organizzazione internazionale delle associazioni agricole presso l'Istituto internazionale di agricoltura.

Il Commissario della Federazione nazionale dei Consorzi di bonifica integrale consigliere di Stato avv. Carlo Petrocchi, proviene dall'Amministrazione dello Stato. Già Direttore generale delle acque, bonifica ed impianti elettrici al Ministero dei lavori pubblici, fu poi Direttore generale dell'Associazione nazionale tra i Consorzi di bonifica e irrigazione costituita nel 1925 a seguito del concentramento dei servizi della bonifica al Ministero agricoltura e foreste in apposito Sottosegretariato.

La nuova denominazione dell'organizzazione dei lavoratori dell'Industria

Roma, 23 agosto.

Si apprende che l'organizzazione sindacale dei lavoratori dell'industria, diretta, come è noto, dal commissario on. Bruno Buozzi e dal vicecommissario Roveda e Quarello, assumerà la denominazione di Confederazione Italiana dei Lavoratori dell'Industria.

Non è prevista la soppressione di alcun Ministero

Roma, 23 agosto.

Dopo la trasformazione del Ministero delle Corporazioni in Ministero dell'Industria, Lavoro e Commercio, era corsa voce che qualche Ministero creato nel ventennio fascista sarebbe stato liquidato o quanto meno smobilitato. Ci risulta che per ora non è prevista la soppressione di alcun Ministero.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, 23 agosto.

Sono proseguite le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila dei Buoni del Tesoro di scadenza 15 aprile 1950, serie 44ª, i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1 milione 488.833 e 1.850.344.

I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni n. 533.522; 1.200.377; 1.372.456 e 1.878.256.

I 50 premi di lire 10 mila ai Buoni:

175.449	253.365	280.353
287.719	314.450	319.756
345.695	415.797	513.608
519.472	548.839	566.150
568.515	599.436	641.482
649.429	670.476	708.594
758.044	802.144	807.372
845.272	1.033.675	1.137.792
1.173.450	1.191.159	1.193.728
1.288.159	1.296.378	1.309.965
1.331.483	1.334.804	1.377.749
1.386.814	1.403.176	1.477.866
1.506.545	1.515.324	1.577.754
1.604.756	1.642.350	1.676.886
1.691.364	1.694.708	1.756.827
1.798.857	1.842.392	1.880.262
1.917.466	1.982.338	

Serie 43ª: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 630.650 e 832.809.

I 4 premi di lire 50 mila ai Buoni n. 438.698; 1.600.857; 1 milione 782.525 e 1.891.782.

I 50 premi di lire 10 mila ai Buoni:

948	71.276	85.596
206.531	175.958	179.151
184.075	363.856	380.025
391.092	414.679	455.154
542.526	679.517	686.731
694.181	698.450	708.331
850.445	863.956	869.081
971.557	986.271	1.047.581
1.109.774	1.143.396	1.166.653
1.174.372	1.198.637	1.267.675
1.280.564	1.297.923	1.418.519
1.431.574	1.458.194	1.477.077
1.491.928	1.502.207	1.518.652
1.538.179	1.565.910	1.611.501
1.637.325	1.645.474	1.656.302
1.658.145	761.044	1.809.974
1.878.807	1.9[illegible]6	

Oggi alla Radio

Ore 12,15: Orchestra diretta dal M.o Segurini — 12,50: Musica varia — 13,20 (circa): Musiche per orchestra diretta dal M.o Gallino — 13,50 circa, altre musiche: Musica sinfonica — 14,10: orchestra sinfonica diretta dal M.o Mantovani — 15,05: Trasmissione destinata alla Marina — 17,40: Orchestra diretta dal M.o Barzizza — 19,55: Selezione di canzoni, orchestra diretta dal M.o Gallino — 20,30 (circa): ... 21 (circa): ... 21,10: Musiche varie, commentate da Ermanno Tondelli, primo atto — 21,30: orchestra diretta dal M.o Barzizza — 22: Vico Marabini e il suo flauto: conversazione — 22,30: Musiche varie da ballo — 22,45-23,30: Orchestra diretta dal M.o Petralia.

CRONACA CITTADINA

Una inchiesta si è aperta sulla regolarità della vendita dei terreni per la costruzione dei nuovi mercati

In seguito a segnalazioni pervenute alle autorità si sta conducendo un'inchiesta atta a stabilire se la vendita dei terreni sui quali è stato costruito il Mercato generale in via Giordano Bruno, e le costruzioni annesse non celino qualche irregolarità.

Come ben si ricorda, il mercato ortofrutticolo era fra Porta Palazzo e il «Balon». Con l'aumentare della popolazione e l'ampliarsi grandiose della città l'area in cui si svolgeva tale mercato era divenuta angusta. Si trattava di ampliarla e vari progetti, dovuti a diversi ingegneri specializzati in urbanistica, avevano dimostrato come fosse possibile in loco una conveniente realizzazione. Tra l'altro ricordiamo un progetto che comprendeva la utilizzazione delle acque dell'acqua della Dora — che in quel tratto sarebbe stata coperta — per facilitare la costruzione di frigoriferi. Porta Palazzo — e non è questa la prima volta che l'affermiamo — era in una delle più convenienti per tale mercato, anche perchè ad esso giungevano con facilità tutti i prodotti ortofrutticoli delle campagne circostanze: Settimo, S. Mauro, Chivasso, i centri del Canavesano, ecc. Tutte queste ragioni circostanziate, illustrate, non valsero ad impedire che il Municipio, retto da un'amministrazione fascista, in una seduta della Consulta deliberasse di portare il Mercato all'opposto estremo della città, dove ora si trova, e dove le mercanzie, per il gravame dei trasporti in città da così lontano zone, subiranno e subiscono un aumento che il consumatore deve pagare. A giustificare tale insistenza, si diceva che il mercato doveva essere raccordato con la ferrovia e si passava sopra al fatto che un tale raccordo si poteva ottenere anche a Porta Palazzo.

Il Municipio aveva in quell'epoca, anni qualche tempo prima, venduto una cospicua quantità di terreno di quella zona a 80 lire il metro quadrato ad un Ente costituitosi. Per la costruzione del nuovo mercato tale Ente rivendeva parte di tali terreni al Municipio a circa 200 lire il mq.

Naturalmente il sorgere del mercato richiese la costruzione di strade, di piazze, il sorgere di edifici, e l'Ente continuò a vendere ad una media di 200 lire il mq. i terreni che poco tempo prima aveva acquistato a 80 lire. Ognuno può immaginare quanti e quanti milioni, con questo lucroso affare, entrarono nelle casse dell'Ente.

«La corda e il Nord in cui Emilio Zola illustra le speculazioni che sorsero e si svilupparono paurosamente per il rinnovamento di Parigi durante il secondo impero. Non vogliamo esprimere giudizio, non vogliamo fare raffronti. I fatti esposti potrebbero anche risvestire la maggiore regolarità; ma a pronunciarsi comunque attendere la fine dell'inchiesta che siamo certi sarà condotta con la massima oculatezza e scrupolosità.

Un professore e otto studenti tolti dal carcere e ridonati alla libertà

Un colloquio con il prof. Giua dopo 8 anni di reclusione - Ciò che dice il padre di uno degli universitari

Dopo aver sofferto otto anni di duro carcere nei reclusori di Castelfranco Emilia, di Civitavecchia e di San Gimignano — dove successivamente è stato contrassegnato con i numeri 4891, 5415, 6423, come un condannato per reati comuni — il prof. Michele Giua — titolare della Cattedra di chimica della nostra Università — è ritornato alla libertà, poichè il regime della libertà è succeduto a quello della tirannia. Era stato condannato dal deprecato Tribunale speciale a 15 anni di carcere per propaganda antifascista: faceva parte del gruppo «Giustizia e libertà» dal quale discese un altro movimento, schiettamente torinese: «Giovane Italia», a capo del quale era il prof. avv. Francesco Ruffini. Nel 1935 l'odio avversario si accanì contro il prof. Giua che fu arrestato insieme ad altri e non seguirono pene di confino o condanne varie al carcere.

Il professore in seguito alla condanna a 15 anni di reclusione, era stato interdetto ed aveva avuto come tutore prima il prof. Mario Carrera, poi alla morte di questi, l'avvocato Innocente Porrone.

E' nello studio di quest'ultimo che abbiamo avuto occasione di incontrare il prof. Michele Giua.

«In carcere — egli ci narra — mi occupai intensamente dei miei studi scientifici; sotto il nome di mia moglie ho pubblicato alcuni libri; tra poco pubblicherò un volume di alto interesse scientifico: «La metodologia scientifica e la chimica»; ho pure in preparazione due studi filosofici: l'uno su Galileo Galilei, l'altro sul tedesco Max Plank».

«Mentre mi trovavo a Civitavecchia — il cui reclusorio lasciai in seguito ai bombardamenti — da mia moglie mi fu comunicata la gloriosa fine del mio povero figlio Renzo.

«La via del carcere non è stata certamente lieta — ha proseguito il professore — ma l'ho sopportata serenamente confortato dal pensiero della mia famiglia, degli studi miei prediletti e dalla certezza che un giorno la Patria avrebbe riavuto quella libertà per la quale io ed i miei amici avevamo tanto lottato anche dalla Cattedra universitaria».

Come si vede, quest'uomo che ha tanto sofferto per un ideale ideale, non ha voluto ricordare nè le persecuzioni, nè gli arbitrii a cui è stato fatto segno e che tanto difficile e dolorosa gli hanno reso la vita, prima di condurlo in carcere.

Un calvario non meno doloroso, di circa venti mesi di carcere hanno sofferto otto studenti torinesi, usciti ora dai reclusori di Castelfranco Emilia e di San Gimignano, ora ritornati in seno alle angosciate famiglie. Erano stati condannati per aver costituito un gruppo universitario antifascista a carattere liberaldemocratico.

Essi sono tutti diplomati in ragioneria ed iscritti all'Ateneo nella facoltà di scienze economiche. Il soppresso Tribunale speciale aveva condannato Aldo Pedussia di Michele, di 21 anni, che fu il promotore per l'istituzione del gruppo, a 14 anni di reclusione; Marziano Dasso di Ferdinando, della stessa età, a 10 anni; Walter Capra fu Felice, ventenne, a 7 anni; Auro Rosela, di 22 anni, a 2 anni della stessa pena; Domenico Balbiano, Giampiero Bessone, Achille Brusati di Settala e Lorenzo Zuretti a pene varianti da 6 a 15 anni.

Si tratta di giovani appartenenti a ottime famiglie, dalle quali hanno avuto un retaggio di onestà, di dirittura morale, di sentimenti patriottici. Il padre del Pedussia — col quale ci siamo intrattenuti e dal quale abbiamo avuto alcuni particolari sulle tristi vicende che amareggiarono per lungo tempo la sua e le famiglie degli altri amici del suo figliuolo — esercita da oltre 34 anni la professione di rappresentante di commercio, e si è guadagnato per la correttezza del suo agire la simpatia e la stima di quanti ha avvicinato; il padre del Dasso è pensionato dell'Azienda Acqua potabile ed ha lasciato nei superiori e colleghi un ottimo ricordo di scrupoloso lavoratore; il defunto padre del Capra era medaglia d'argento della grande guerra, ed ebbe a sostenere dure prove nella lotta contro il fascismo; morì nel gennaio del 1941, in seguito ad un'incurabile nefrite, mentre si prodigava durante il bombardamento a salvare da una casa crollata delle persone sepolte sotto le macerie. Degli altri genitori non abbiamo che notizie frammentarie.

Il gruppo studentesco antifascista, di cui come si è detto si era fatto promotore Aldo Pedussia, era sorto nell'ottobre del 1940, e da quell'epoca svolse intensa opera di propaganda con manifestini ed opuscoli. Cessò la sua attività nel gennaio del 1942. Nel giorno cioè in cui il Pedussia

Lo studente Pedussia

mentre teneva una delle consuete riunioni con i suoi compagni di fede, per intensificare l'azione, fu con altri sorpreso ed arrestato.

Dopo 6 mesi di dura prigione nelle Carceri Nuove, venne tuttavia liberato e Roma e «Regina Coeli», ed il 27 luglio dello stesso anno il Tribunale speciale pronunciava la sentenza cui è fatto cenno più sopra. I primi quattro furono invitati a scontare la pena nel reclusorio di Castelfranco Emilia e gli altri in quello di San Gimignano, ove tutti soffrirono con indomita fede per la causa della libertà.

Oggi le famiglie di questi giovani patrioti, dopo tante pene, hanno la gioia di poterli riabbracciare, di vederli riprendere i loro studi, il loro lavoro, in un'atmosfera nuova di libertà, dopo di aver conosciuto il durissimo clima della dittatura fascista. Valga il loro esempio a dimostrare che vent'anni di fascismo non riuscirono a soffocare il sentimento di libertà nell'animo di molti giovani che pure nacquero e crebbero sotto un regime di coercizione.

Il servizio tramviario

Linea 15, percorso completo: Lucento-Valsalice — Linea 14, percorso completo da Porta Nuova fatto a ritroso da Borgaro — Filovia 63, piazza Solferino - Aeronautica.

Colonia di bimbi torinesi nei pressi di Bolzano

Nella ridente zona montagnosa di Dobbiaco, nei pressi di Bolzano, si è costituita quest'anno una colonia di 500 bimbi, maschi e femmine, provenienti da Torino, per lo più figli di operai sinistrati. Questa simpatica organizzazione è sorta alla scomparsa delle colonie fasciste che in questo luogo estivavano, e, rispetto a queste, ha senza dubbio caratteri e fini più utili e necessari. Di questa provvida raccolta di bambini si è intensamente e particolarmente occupato S. E. il generale di Corpo d'Armata in congedo Lorenzo Barco che ne dà notizia a S. E. il generale Enrico Adami Rossi, Comandante della Difesa Territoriale della nostra città.

«Mi sono recato più volte a visitare i piccoli — scrive tra l'altro il generale Barco — e mi sono preoccupato che il loro vitto fosse abbondante. Il Podestà non lesina le sue affettuose e premurose cure e i genitori, qui giunti da Torino, hanno sempre espresso la loro più sincera soddisfazione». Il generale conclude insistendo sull'ottimo trattamento che godono i piccoli sfollati e incitando quanti a loro s'interessano a non trepidano per la salute, a rimanere pienamente e fiduciosamente tranquilli.

Il nuovo comandante della Brigata RR. CC.

Comunicano da Roma che il colonnello Benedetto Parziale, comandante della legione RR. CC. di Roma, è stato promosso al comando della brigata di Torino.

100 mila lire per un pugno che fa diventare sordo

Lo scorso anno, due fratelli, per futili motivi venivano a lite nel cortile della propria abitazione. Dei due giovani — tali Ferdinando Burraschieri e Giovanni Battiglia — chi subì la peggio fu il Battiglia che riportò numerose lesioni al capo. Dopo accertamenti dei sanitari risultava che egli aveva riportato la rottura del timpano destro.

Di questa violenta e singolare vicenda se ne è occupata ora una sezione del Tribunale avendo il Battiglia citato in causa avversario per ottenere il risarcimento dei danni quantificati in ben mille lire; egli infatti chiede al Tribunale la condanna del suo avversario per le ingiurie.

Il Battiglia spiega che a vagliare delle parole del Burraschieri non avevano per costui importanza alcuna, diffamatorie — ha dovuto mandare a monte il matrimonio già fissato con una giovane donna della borgata il cui padre si è ritirato estremamente di dare corso alla procedura di unione appunto dichiara che non vuol dare sua figlia ad un sordo.

STATO CIVILE

23 Agosto 1943

NATI	19
MORTI	14
MATRIMONI	10

Bonello Maddalena di Bartolomeo, di anni 17, Moncalieri, mercantile, str. Vittorio 5/6 — **Bulla Giovanni** fu Luigi, anni 61, Torino, pensionato, str. Superga 72 — **Rubatto Giovanni** di Michele, anni 70, Carmagnola, muratore, via Spostati 22 — **Arduino Maria** v. Garrone, a. 77, P. Maria Torinese, casalinga, Riformata Mendicità — **Alma Camilla** fu Giacomo, a. 72, Chieri, ins. elem., idem — **Cavaliere Guglielmo** di Alessandro, a. 15, Torino, insabbi., Osp. Mauriziano — **Bertolotti Teresa** ved. Reinaudi, a. 71, Torino, portinaia, fil. — **Serralle Giovanni** fu Bartolomeo, a. 80, Baldissero d'Asti, contadino, idem — **Bruzzone Pasquale** di Stefano, a. 31, Torino, cond. amb., Osp. Mauriziano — **Bertolo Caterina** v. Pesarin, a. 79, Chieri, casalinga, fil. Ripose — **Pesino Clarice** fu Domenico, a. 50, Torino, casalinga, Osp. Sanatorio — **Gilli Alberto**, m. 1, Torino, fal. infantile — **Brunetto Antonietta** di Odardo, a. 20, Torino, cond. amb., Osp. Mauriziano — **Bertolo Caterina** v. Pesarin, a. 79, Torino, fal. Ripose — **Peretti Francesco** fu Francesco, a. 66, Torino, falegname, Riformato.

Segnalo la Cronaca

LIMONIT LAMP

a base di limone concentrato, stabilisce efficacemente l'uso del limone senza impiego di zucchero, per ottenere un'ottima bevanda.

In vendita presso i migliori esercenti (**Industria Prodotti Alimentari Lampo Bologna di Prodieri e Gottardi**) rappresentanti per il Piemonte **Cavaliano e Galland**, v. Cristoforo Colombo 30 - Torino.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Mobili da giardino e verande
Ditta Angelo Perino
Corso VIII Emanuele 38 (Monumentale) Piazza Solferino ang. v. Cernaia 1

Spettacoli cinematografici

CORSO: Collana della principessa. **AUGUSTUS**: «La figlia del pirata». **Statuto**: «Postiglione della steppa». **NAZIONALE**: «Sotto le stelle». **ALFIERI**: «Maniera tragica». **Colosseo**: «Giungla». **Michel Ginon**, S. Alberto Nuovo di sangue, **Fedra SAVOIA**: «I figli del divertimento».

Vasto movimento di presidi e professori

Roma, 23 agosto.

Con effetto dal 1° ottobre prossimo venturo è stato disposto un largo movimento di presidi e professori dei Regi licei ginnasi e dei vari istituti di istruzione.

Ecco i trasferimenti che interessano il Piemonte, pubblicati dall'odierno Bollettino ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale:

REGI LICEI GINNASI. — *Lettere, latino e greco*: Bassi Giovenale, da Mazara del Vallo ad Aosta; Marinone Giovanni, da Biella a Casale Monferrato; Negro Celeste, da Mondovì a Biella; Valiglio Ernesto, da Casale Monferrato a Cuneo. *Matematica e fisica*: Gondolo Lorenzo, da Cuneo (Istituto magistrale) a Cuneo.

LICEI GINNASI. — *Lingua italiana, latino e greco, storia e geografia*: Bertucci Francesco, da Bressanone ad Acqui; Cavanna Giuseppe, da Postumia a Moriana; Ceva Bianca, da Acqui a Voghera, per servizio; Ferro Bianco Bice, da Torino (D'Azeglio) a Milano (Berchet); Grisaldi Carmela, da Biella ad Asti; Musnia Riccardo, da Cerignola ad Acqui; Sacco Margherita, da Biella a Bra. *Matematica e fisica*: Castagneri Maria, da La Spezia (Liceo classico) a Casale Monferrato. *Lingua e letteratura latina e storia*: Vanara Vincenzo, da Cuneo ad Alessandria. *Filosofia e pedagogia*: Sartorelli Barbieri Adriana, da Torino (Regina Margherita) a Bologna (Basel). *Disegno*: Cerruto Antonino, da Partanna a Mondovì.

REGI ISTITUTI TECNICI COMMERCIALI E PER GEOMETRI. — *Presidi*: Moroni Aldo, da Napoli (Diaz) a Mondovì (per servizio) continuando nel comando presso la Regia Sovrintendenza bibliografica di Roma. *Lettere italiane e storia*: Borelli Giovanni, da Macomer ad Alessandria; Ottenga Cesare, da Petralia Sottana a Cuneo. *Matematica e fisica*: Nicolone Dainotti Cecilia, da Torino (Bella) a Roma (Duca degli Abruzzi). *Computisteria e ragioneria*: Grimaldi Clelia, da Torino (Sommeiller) a Milano (Cattaneo) per soprannumero di cattedra. *Chimica e merceologia*: Pazzaglia Carlo Laura, da Stradella a Pavia.

REGIE SCUOLE TECNICHE E COMMERCIALI. — *Matematica, computisteria e pratica commerciale*: Erbetta Giuseppe, da Mosso Santa Maria a Novara. *Lingua straniera* (Tedesco): Maggiore Adele, da Chiavenna ad Asti.

REGI ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI. — *Chimica*: Ferrari Angela, da Biella a Novara. *Chimica e laboratorio di chimica*: Cuppini Umberto, da Bergamo a Biella, per servizio. *Meccanica, macchine e disegno professionale*: Idra Osvaldo, da La Spezia a Biella.

REGIE SCUOLE DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE. — *Direttori* (a tipo industriale): Bocca Enrico da Lodi a Ivrea. *Materie letterarie*: Rocchietta Maddalena, da Torino (Valperga) a Torino (Giulio); Viberti Maria, da Genova-Rivarolo ad Alba. *Materie matematiche*: Moncalvo Carlo, da Torino (Boselli) a Milano (Cavalieri); Picco Bongiovanni Emilia, da Pinerolo a Chieri.

REGI CORSI SECONDARI DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE. — *Dirigenti a tipo agrario*: Borelli Augusto, da Caluso Po ad Asciano.

REGIE SCUOLE MEDIE. — *Materie letterarie*: Falco Sampò Nelda, da Torino (via M. Gioia) a Roma (via Tuscolana); Paschetto Celeste, da Torino (via Bonraggio) a Torino (via M. Gioia).

Trasferimenti da sedi primarie a sedi secondarie e da sedi secondarie a sedi primarie: Barbieri Baroni Regina, da Torino (via San Quintino) a Como; Lovero Castelli Maria Antonietta, da Torino (via M. Gioia) a Casale Monferrato; Tioli Elena, da Torino (via Parma) a Ivrea.

Sedi secondarie: Arnaudo Bruno Caterina, da Saluzzo a Cuneo (via Barbaroux); Baldo Meori Albertina, da Susa a Parma; Capitani Gramaglia Luisa, da Vercelli (via Carducci) a Siena; Cavanna Galeazzo Maria Letizia, da Vercelli (viale Regina Margherita) a Mortara; Duranti Dea, da Catanzaro a Vercelli (viale Regina Margherita); Forni Annamaria, da Reggio Calabria ad Alessandria (via Cavour); Piana Piera, da Alessandria a Novi Ligure.

Un giovane e una bambina annegati nel Po

Revigo, 23 agosto.

Il giovane Alberto Giberi, di 23 anni, abitante a Pontelagoscuro, portatosi con alcuni amici sulla sponda polesana del Po, in territorio di S. Maria Maddalena, scendeva nel fiume allo scopo di prendere un bagno. Ma, ad un tratto scompariva sott'acqua prima ancora che alcuni suoi compagni potessero tentare di salvarlo. Il giovane del disgraziato giovane veniva ripescato poco dopo.

Anche la bimbetta Adriana Crepaldi fu Eugenio, di due anni, da Taglio di Po, in riva ad una golena del Po, scivolava sul terreno viscido e cadeva in acqua. Alcune persone si gettavano in acqua e, dopo vari tuffi, riuscivano a ripescare la piccina, che dava ancora qualche segno di vita, ma dopo pochi istanti cessava di vivere.

Un autocarro con 25 persone ribalta per la rottura dei freni

Tre morti e diversi feriti

Bergamo, 23 agosto.

In località Carobaies della Roncola un autocarro, guidato dal proprietario Agostino Azzolari fu Giovanni, di 37 anni, da Val Brembo, e carico di venticinque persone che dovevano portarsi a Ponte San Pietro, giunto alla prima svolta della strada Roncola-San Bernardo, di recente costruzione, in seguito alla rottura dei freni sfuggiva ad ogni controllo e, nonostante il sangue freddo dell'autista che cercava di tenere la macchina sulla sinistra verso la montagna, l'automezzo ribaltava travolgendo i viaggiatori. Di sotto la macchina capovolta è stato estratto il cadavere della piccola Favori Gabriella, di sedici mesi; i feriti più gravi sono stati trasportati in parte all'ospedale di Almenno San Bartolomeo e in parte all'ospedale Maggiore di Bergamo. Poco dopo il loro ricovero sono deceduti il piccino Benecabarossi Attilio, di dieci mesi, e il proprietario dell'automezzo Agostino Azzolari.

Uno scontro ferroviario in Val di Fiemme

Un morto e sette feriti

Trento, 23 agosto.

Ieri sera, alle 18,15, sulla linea elettrica della Valle di Fiemme un treno passeggeri, proveniente da Predazzo, si è scontrato violentemente al km. 2.900, nei pressi della stazione di Montagna, con un altro convoglio proveniente da Ora. Si deplorano un morto e sette feriti. Il capo treno Carlo Vanzo responsabile dell'investimento è stato arrestato dai carabinieri di Montagna. E' in corso un'inchiesta.

DA ALESSANDRIA

Il vigile notturno Teresio Biagini, di 46 anni, trasportato in bicicletta in via Pontida, veniva investito da un autocarro ed ucciso.

Il soldato Nicola Bassanello, di 24 anni, romano, sposo nella Imperiale, in tenitorio di Castellazzo, per fare un lungo volo da mandare a sangue. Pure il soldato Giovanni Nocera, di 23 anni, bergamasco, durante un bagno nel Tanaro in zona Orti, inesperto del nuoto, veniva travolto dalla corrente e affogava.

BORSE E MERCATI

TORINO, 23 agosto.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend3½	86 —	85 75	Morell	225 —	225 —
» 5 %	98 50	98 50	Ital.	1050	1050
Redi3½	87 60	87 65	Isotta	1650	1650
» 5 %	88 75	88 50	Savigl	1750	1750
Rim3½	72 50	71 —	Aem.	577 —	577 —
» 5 %	73 —	73 20	Ineet	220 —	220 —
Redi3½	74 25	75 25	Mont.	430 —	430 —
» 5 %	78 50	78 —	Fiat	1195 —	1195 —
BT4½	98 —	98 —	Ilva	211 —	211 —
» 5 %	94 —	94 —	Piaggi	295 —	295 —
» 6 %	97 —	97 50	Berg.	2035	2050
» 30 %	73 50	73 —	Gaz.	1000	1000
» 30 %	77 —	77 —	Unione	456 —	456 —
» 35	72 —	71 —	Fiore	360 —	360 —
Fer4%	500 —	497 50	Laura	4650 —	4650 —
Cr.Fo%	495 —	492 —	Cir.	1450 —	1450 —
Cr.It.%	493 —	493 —	Meridg.	2200 —	2200 —
Imm4%	502 —	500 —	Pirelli	2000 —	2000 —
Ind.4%	500 —	500 —	Saffa	412 50	410 —
Ist.4%	500 —	500 —	Safna	1350	1350
Tor4½	478 —	475 —	Aske	99 —	97 —
5%35	482 —	482 —	Rom.	150 —	145 —
5%37	498	498 —	Mec.p.	150 —	145 —
4 Pat.	515 —	515 —	Aeron.	150 —	145 —
4 Cit.	515 —	515 —	Mecc.	145 —	145 —
Mig.4	500 —	500 —	Ital.	375 —	375 —
Ed.4%	500 —	500 —	Zucch.	375 —	375 —
Medit.	1000	1000	Unica	202 —	202 —
Meridr.	2000	2000	Elba	745 —	—
S.A.I.	503 —	503 —	Wort.	1295 —	1240 —
Ital.Im.	520 —	520 —	Ederl	142 —	142 —
Riello	1300	1300	Frigi	310 —	310 —
Italgas	44 50	50 —	Safia	412 50	410 —
Terni	110 —	110 —	Fabro	1350	1350
F.C.R.	1385	1380	Fiorin	81 —	75 —
Valdat.	2400	2395	Sofna	720 —	720 —
Mor.El.	520 —	520 —	Ilcam	1205	1205
Sadp	1100	1100	Beni S.	710 —	710 —
Unes	390 —	390 —	Ceat	1400 —	1400 —
Sip	1160	1145	Mutui	500 —	500 —
Sme	1170	1150	Fer.B.	500 —	500 —

CAMBI: Svizzera 441; Francoforte 70.50; Svezia 153; Olanda 4.350. Germania 900.45; Argentina 445.

BESTIAME: Buoi Liguri: buoi da lavoro al q., 940-950; manzi da macello 710-800; manzi dannati 840-900; vacche 1000-1300; vitelli da allevamento 1000-1100.

FORAGGI — Alessandria: mezzano 77-78; agostano 73-76; terzuolo 70-72; fieno di trifoglio 71-75; paglia di frum. 50-54; paglia selezia 50-52; fieno d'erba medica 68-71. — Saluzzo d'Alba: fieno maggengo di 1.a qual. 75; id. di prato arti. 83; fieni misti e trifogli inerbanti 56; paglia di frumento 28.

VINI. — Alessandria: barbera 310-360; ricasolo da pasto 260-280; da pasto sup. 290-320; Monte Mesco 305-345; Monferrato 285-295; moscati bianco 280-300; freisa 280-295; grignolino 290-320; barbera extra 400-450; vecchi dal mille 500-550. — Novi Ligure: rossi comuni da pasto, nebbiolo e dolcetto 450-500; rossi sup., nebbiolo e barbera 500-600; bianchi secchi tipici comuni 450-500; moscati dal gusto 500-600.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Uccide in rissa l'avversario

Dopo aver commesso il delitto va a farsi medicare alcune ferite e si dà alla latitanza

Pontedera, 23 agosto.

Ieri sera, verso le 21, in corso Americo, il macellaio Alvaro Silvi, di 47 anni, veniva a lite col bracciale Edoardo Ghinozzi, di 41 anni, per motivi di interesse. La lite ben presto degenerava in rissa e fra i due avveniva una colluttazione durante la quale il Silvi rimaneva ferito. A un dato momento il macellaio, brandendo un affilato coltello, si scagliava contro il Ghinozzi colpendolo ripetutamente alla gola. Il disgraziato si abbatteva al suolo esanime e moriva quasi subito. Frattanto il Silvi si dava alla fuga recandosi all'ambulatorio della Croce Rossa ove gli venivano medicate alcune ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni. Dopo la medicazione il Silvi si rendeva latitante.

Nota agraria

In una delle più recenti di questa serie accennavamo alla formazione nel corrente periodo stagionale del terreni-crosti per la costituzione dei prati, positivo che riteniamo utilissimo sebbene pubblicato qualche a causa del notevole impiego di mano d'opera, che si richiede. E' bene ora accennare pure ad un'altra pratica, che talvolta si accompagna a quella della formazione dei terreni-crosti al debbio.

Essa è intesa abbastanza largamente diffusa in alcune zone di pianura delle provincie di Torino e di Cuneo ove predominano i terreni argillosi, freddi, acidi, sia invece dove i terreni non hanno queste particolari caratteristiche.

Consiste il debbio nell'asportare, con l'impiego di pasta e fascine, le zolle erbose ricavate dai terreni in cui si desidera seminare il frumento e impedirne quindi la ricostituzione. Si può praticare pure il debbio quando si trovano i terricciati, strutturale quelle le zolle tolte dalla superficie del prato, della quale si è ricavata la terra da ricondurre nel bolano. Se è però indubbio che in tal modo si distruggono le cattive erbe, è pure vero che il fuoco distrugge materiali contenenti sostanze nutritive ed elementi attivi dei processi fermentativi quali sono i batteri.

L'azione quindi esercitata può avere la pratica del debbio su terreni terreni alcuni argillosi, freddi, acidi, che il fuoco rende più sciolti, permeabili e meno acidi.

Lo stesso utile risultato si distrugge se le zolle erbose sono gli altri inconvenienti lamentati, ma assai attenuato notevoli vantaggi, si possono con gli ammendamenti calcarei, i quali eliminano pure l'acidità, correggono la struttura dei terreni argillosi e facilitano i processi di assimilazione delle sostanze fertilizzanti da parte delle piante.

Dopo lunghe sofferenze, munito del Conforti religiosi, chiudeva la sua nobile esistenza, tutta spesa al bene della famiglia e del suo paese

Nalzoni Geom. Francesco

Commissionario in vini
di anni 48
Delegato podestarile
e Presidente Asilo infantile

Ne danno il triste annuncio: la moglie; le figlie: **Ada** col marito **Gemelli** rag. **Francesco** e la piccola **Nelli, Lucia**; lo sposo, congiunti la famiglia **Gemelli**; gli zii; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 corrente mese, alle ore 16. Si ringrazia anticipatamente chi parteciperà alla mesta funzione.

Vera Nocarese, 23 agosto 1943.

Il 22 agosto, in seguito a fatale disgrazia, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancata ai suoi cari l'anima eletta e buona di

Macario Dina nata Ferrero

A funerali avvenuti oggi alle ore 17,30 in Moncrivo di Pecetto, ne danno la triste partecipazione il marito **Macario Pier Giuseppe**, le bambine **Floriana** e **Fulvia**, la mamma, i fratelli, la sorella, i cugini, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e la buona **Letizia**.

Si ringraziano fin d'ora le persone che con preghiere, opere buone e scritti vorranno partecipare al grave dolore.

Moncrivo, 23 agosto 1943.

Pompe Funebri Ceccili, Tel. 30 - Chieri

Esempio di donna e di mamma forte nella sua fede in Cristo, moriva dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, perdonando e benedicendo volava al Cielo

Enrica Dumontel

Ved. Cav. MENGONI FERRETTI

Angosciati ne danno il